

**CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO C**  
**VII DOMENICA del Tempo Ordinario - Liturgia delle Ore: III settimana del salterio**

LETTURE DEL GIORNO	INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti	
<b>20 FEBBRAIO</b> <b>VII DOMENICA</b> <b>DEL TEMPO ORDINARIO</b> <b>Il Signore è buono e grande nell'amore</b>	07.30	Defunti famiglie Tosciri-Deiala
	10.00	Luciana e Carmen
	17.00	- Attilio e Melinda - Michele e Mariella
<b>21 LUNEDÌ</b> I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore	16.00	Ragazzi Cresima
	17.00	- Mons. Mario Mereu e Anime - Antonio Piras e fam. defunti
<b>22 MARTEDÌ</b> <b>CATTEDRA DI SAN PIETRO</b>	17.00	Luigi Solanas (4° Anniversario)
<b>23 MERCOLEDÌ</b> Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli	17.00	Giuseppe, Assunta, Severino, Serafino, Michele, Luigi, Giovanni e Lucio Fanni
<b>24 GIOVEDÌ</b>	18.00	Michele Cabiddu, Amalia Arzu e familiari defunti
<b>25 VENERDÌ</b> Misericordioso e pietoso è il Signore	17.00	Delia Cabiddu (Trigesimo)
<b>26 SABATO</b> La mia preghiera stia davanti a te come incenso	17.00	Giuseppe, Erminia e Angela Ibba
<b>27 FEBBRAIO</b> <b>VIII DOMENICA</b> <b>DEL TEMPO ORDINARIO</b> <b>E' bello rendere grazie al Signore</b>	07.30	Giovanni Loddo e Assunta Murreli
	10.00	Defunti famiglie Fois-Cocco
	17.00	Giuseppe Mura e Antonina Pisanu

**Cammino di formazione cristiana in preparazione alla Cresima**

GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO 2022 ALLE ORE 18.00

nella Chiesa Parrocchiale incontro con le famiglie dei ragazzi che desiderano la Cresima

Redazione via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel. 0782 623045  
 Cell. 328 388 43 46 — e-mail: parrocchiasantandreatortoli@gmail.com



Anno XXXIV - N. 8

www.parrocchiasantandreatortoli.org

20 FEBBRAIO 2022

**COMPORTARSI da Dio**



**“A voi che ascoltate io dico...”** propone Gesù a quanti lo seguono; e rivela un nuovo modo di vivere simile al suo; parole sorprendenti, forti ma anche molto difficili.

Gesù dice, non amate solo chi vi ama, non fate del bene solo a chi vi tratta bene: comportatevi come fa Dio che è “benevolo verso gli ingrati e i malvagi”.

Si tratta di un amore che non può essere solo un generico sentimento di bontà, ma deve diventare concreto e operoso; un amore così sincero e profondo da portare a pregare Dio anche per i nemici, lasciando che sia Lui a cambiare il loro cuore, imparando ad accettarli così come sono e cercando una soluzione dei problemi.

Per entrare nel regno di Dio è necessario fare il bene, occorre essere capaci di solidarietà verso tutti indistintamente: Gesù esorta a fare il bene, “per il gusto di fare il bene” non per avere qualcosa in contraccambio. Quanto più l'amore è disinteressato, autentico, tanto più sarà degno della propria identità “di figlio dell'altissimo”, di figli di Colui che è benevolo verso tutti e che vuole il bene di tutti. Fare del bene agli amici è un gesto umano compiuto anche dai peccatori! Ciò che rende la nostra vita una testimonianza di fede e di speranza è amare i nemici, fare del bene senza aspettarsi nulla in cambio. “Siate misericordiosi come il Padre vostro è misericordioso; figli di un Padre “buono verso tutti” non possiamo non essere misericordiosi. Questo comporta dare fiducia a chi ha sbagliato, perdonare sempre, essere disponibili sapendo che con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio. Questo stile di vita aiuta a guardare il prossimo con occhi diversi: non giudicando, non condannando, riconoscendo le nostre colpe e accogliendo dal Signore il perdono che rinnova la nostra vita.

**PREGHIAMO**

**P**er la nostra comunità parrocchiale, perché impariamo a perdonarci di vero cuore come il Padre ci ha perdonati in Cristo. Amen!

don Piero



## Verso il Sinodo Cammino Sinodale Diocesano e Parrocchiale



### COMUNIONE, PARTECIPAZIONE, MISSIONE

#### **Pubblichiamo la sintesi delle risposte ai quesiti proposti alla comunità parrocchiale**

*Come realizza oggi la Chiesa il "camminare insieme" per annunciare il Vangelo secondo la sua missione (a livello locale e a livello universale)?*

#### **1. Quali iniziative positive intravedi? Quali criticità e difficoltà?**

Per la Chiesa è sempre stato ed oggi è molto importante camminare "insieme" per portare un cambiamento sull'inclusione dei meno fortunati, degli scartati, degli ultimi, che non riescono a reggere il passo sfrenato della mentalità consumistica della nostra economia, accogliere i migranti, contrastare i livelli delle disuguaglianze, camminare "insieme" per opporsi concretamente alla miseria, alla fame nel mondo. Attuare insomma il Vangelo nella Storia. Camminare insieme con la cooperazione effettiva di gruppi, associazioni, diaconi, volontari, sacerdoti e proporre un nuovo modo di vivere. Queste cose sono già in buona parte concretamente attive: la Chiesa infatti spesso sostituisce la comunità civile e le carenze strutturali nel dare assistenza e conforto alle persone più deboli e/o bisognose.

Inoltre oggi è fondamentale la spinta che la Chiesa può dare per la presa di coscienza dei problemi sociali, economici, ambientali.

Può essere considerata positiva anche la tenacia nel portare avanti le tradizioni della comunità e cooperare al mantenimento delle identità.

Altro aspetto positivo: la voglia di interrogarsi circa la qualità della propria fede attraverso strumenti come il Sinodo.

**Criticità:** deriva da crisi, che in greco ha il significato di scelta, giudizio, ma anche crinale di nuove opportunità e superamento di un modo di pensare non adatto.

Una forte criticità della Chiesa come istituzione è il suo stesso passato, che rimanda ad inquisizioni, persecuzioni, potere temporale, cose che però sono state superate e per le quali è stato chiesto perdono da papa Giovanni Paolo II. Oggi resta la piaga della pedofilia di alcuni personaggi ecclesiastici, gravissima e inaccettabile, che tuttavia viene combattuta senza mezzi termini da papa Francesco. Altra criticità è data dalle speculazioni finanziarie e dalla corruzione di alcuni ecclesiastici che dovrebbero invece dare l'esempio. Queste incrinature fanno sì che le energie profuse dalla Chiesa attraverso le sue opere ed interventi, talvolta anche a costo della vita dei singoli, passino in secondo piano e vengano ridimensionate da laici intransigenti.

**CONTINUA**

Ad uso privato e gratuitamente distribuito

Le omelie di  
**Papa Francesco**



### Essere cristiano è custodire la vita propria e degli altri

**G**esù, Maria e Giuseppe sono in un certo senso il nucleo primordiale della Chiesa. E anche noi dobbiamo sempre domandarci se stiamo proteggendo con tutte le nostre forze Gesù e Maria, che misteriosamente sono affidati alla nostra responsabilità, alla nostra cura, alla nostra custodia". "Custodire lo sviluppo umano, la mente umana, il cuore umano, il lavoro umano".

"Il cristiano è come San Giuseppe, deve custodire", ha proseguito il Papa: "essere cristiano è non solo ricevere, confessare la fede, ma custodire la vita: la vita propria, la vita degli altri, la vita della Chiesa". "Il Figlio dell'Altissimo è venuto nel mondo in una condizione di grande debolezza", ha fatto notare Papa Francesco, rimandando più volte, alla lettera apostolica *Patris Corde*, scritta in occasione dei 150 anni dalla proclamazione di San Giuseppe quale patrono della Chiesa cattolica: Gesù "ha voluto aver bisogno di essere difeso, protetto, accudito. Dio si è fidato di Giuseppe, come ha fatto Maria, che in lui ha trovato lo sposo che l'ha amata e rispettata e si è sempre preso cura di lei e del Bambino". In questo senso, San Giuseppe "non può non essere il Custode della Chiesa, perché la Chiesa è il prolungamento del Corpo di Cristo nella storia, e nello stesso tempo nella maternità della Chiesa è adombrata la maternità di Maria". "Giuseppe, continuando a proteggere la Chiesa, continua a proteggere il Bambino e sua madre, e anche noi amando la Chiesa continuiamo ad amare il Bambino e sua madre", ha assicurato il Papa.

a cura di **MARCO LADU**

### **E' bello cantare al nostro Dio, dolce è lodarlo come a Lui conviene (Salmo 146,1)**



**L**a parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente; ammaestratevi e ammonitevi con ogni sapienza, cantando a Dio di cuore e con gratitudine salmi, inni e cantici spirituali" (Col 3,16).

**Infatti il canto è segno della gioia del cuore. Dice molto bene sant'Agostino: "Il cantare è proprio di chi ama", e già dall'antichità si formò il detto: "Chi canta bene, prega due volte".**